

Fabio Bettini

Etrusca Ambiente

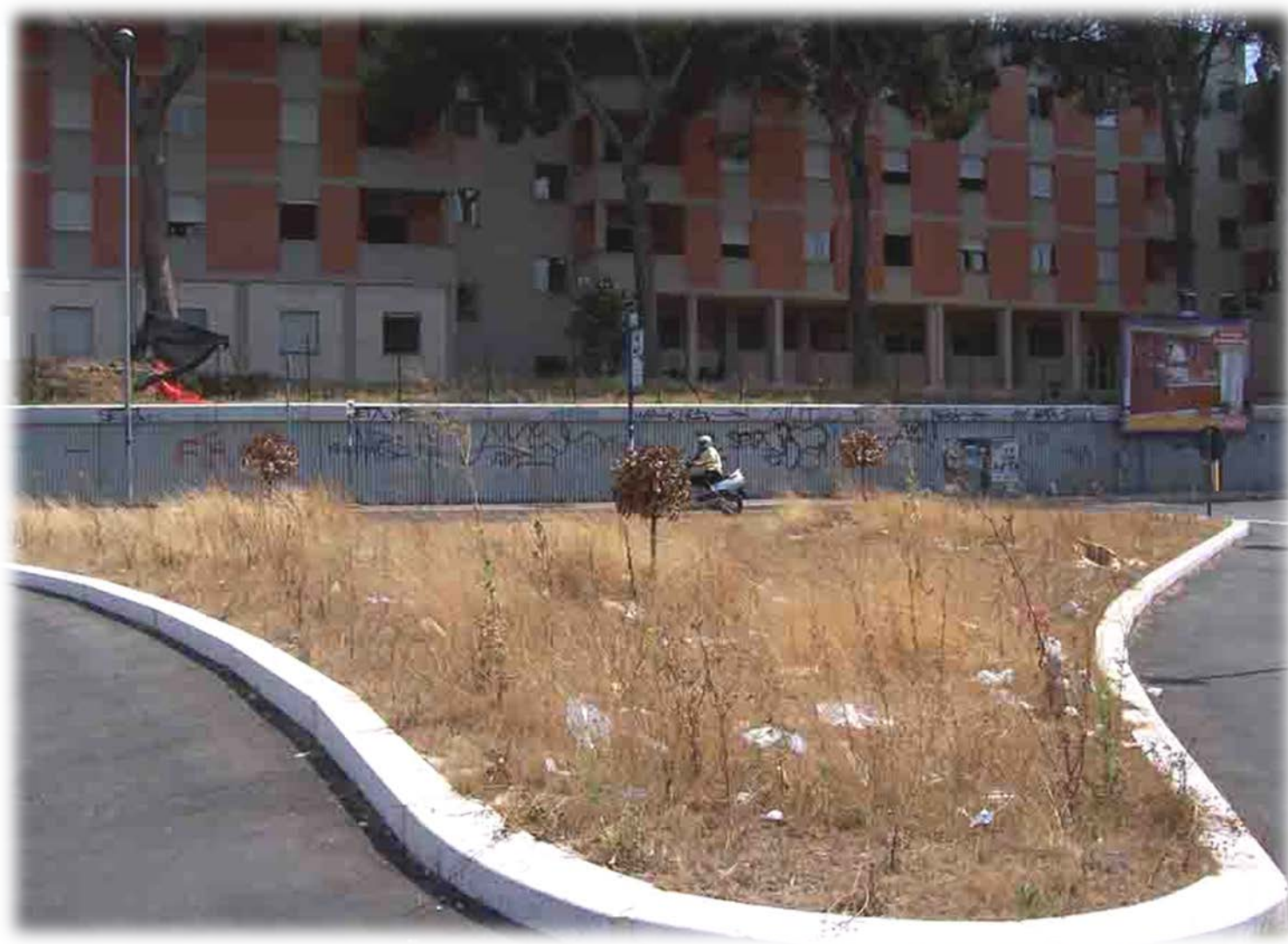
Soc. Coop. Roma

Soc. Coop. Roma

Etrusca Ambiente

FABIO BETTINI









Saranno piantati
20 ettari
di essenze anti-smog:
il via da Tor Vergata
L'agronomo: sono
adatte alle periferie

di FABIO ROSSI

Salvia, calendula, fiordaliso e lino. Roma si affida a queste piante per abbattere la produzione di anidride carbonica di 400 chili l'anno, circa un quarto del totale, e raggiungere così gli obiettivi previsti dal protocollo di Kyoto. Dopo la sperimentazione nei 700 metri quadrati di area verde tra via Trionfale e via dell'Pineta Sacchetti, partita a ottobre, l'assessorato capitolino all'Ambiente vuole espandere il progetto realizzato dal Servizio giardini e dalla cooperativa sociale Etrusca ambiente. «I nuovi giardini saranno arredati con i cosiddetti *wild-flowers* - annuncia l'assessore Dario Esposito - cioè piante spontanee annuali, biennali o perenni, geneticamente predisposte all'adattamento in ambienti fortemente antropizzati, poveri di sostanze minerali, esposti a temperature elevate e alle piogge».

Ogni ettaro piantato in questo modo, secondo i tecnici del Comune, "imprigiona" in media venti chili di anidride carbonica l'anno. L'obiettivo è piantare circa 20 ettari, assorbendo così 400 chili di anidride carbonica e risparmiando circa 500 litri d'acqua (queste piante non hanno bisogno di essere irrigate) per ogni rotatoria "trasformata". Già, perché le piante anti-smog saranno



sistemate proprio in aree come gli spartitraffico. «Non sono adatte al centro storico, ma a zone più periferiche, a ridosso o fuori dal grande raccordo anulare - spiega Fabio Bettini, agronomo della cooperativa e responsabile del progetto - In particolare sono adatte le rotonde, come quelle che si trovano molto frequenti nella cintura romana, le aree degradate e i raccordi stradali».

Si partirà da via della Sorbona, nei pressi dell'università

Sopra, piante di salvia e, a destra, di calendula; il Comune utilizzerà le piante officinali nelle aree periferiche della città e nelle rotonde stradali, con l'obiettivo di abbattere le emissioni di anidride carbonica per 400 chili annui

Piante officinali negli spartitraffico per curare l'aria della Capitale

Salvia, calendula, fiordaliso e lino per abbattere l'anidride carbonica



SPERIMENTAZIONE

700 metri

È l'area tra Trionfale e Pineta Sacchetti dove sono state piantate le prime essenze

L'OBIETTIVO

400 chili

È la quantità di anidride carbonica che le piante dovrebbero assorbire

IL RISPARMIO

25%

È la quota di Co2 che il Comune potrebbe abbattere con le nuove piante

di Tor Vergata. Ma si proseguirà anche allo svincolo della tangenziale con via Salaria o in aree come la Romanina. «Cominceremo a ottobre, perché è il momento migliore per queste piante - dice Bettini - In questo modo vengono sottoposte a un'importante stagione di freddo, sperando che quest'anno ci sia un vero inverno, non come l'ultimo. Poi, in primavera, cominciano le fioriture». Il recupero di questi spazi verdi, da utilizzare contro l'anidride carbonica, aggiunge Esposito, «rappresenta un altro tassello nel piano capitolino per il raggiungimento degli obiettivi di Kyoto, e farà parte del programma di contenimento dei gas "climateranti" che il Comune di Roma presenterà all'Unione europea già nel 2008».

Questo dopo che la direzione Ambiente della Commissione europea ha già promosso la Capitale in tema di politiche ambientali, sostenibilità e lotta ai cambiamenti climatici. Roma è stata inserita nella lista delle 16 città del mondo che la Fondazione Clinton sosterrà nella lotta alla riduzione dei gas serra. Obiettivo: ridurre del 6,5 per cento le emissioni di anidride carbonica nel territorio entro il 2012, per contribuire alla lotta ai cambiamenti climatici.



Messaggero 9 luglio 2007